

SBARCHI SENZA SOSTA

IL SINDACO: SERVE UN PONTE AEREO PER I TRASFERIMENTI. IL GARANTE PER L'INFANZIA: CI SONO MOLTI BIMBI

Lampedusa, nuova emergenza profughi

● Sono quasi novecento i migranti che si trovano nel centro d'accoglienza che può ospitarne solo un terzo

Gli unici che hanno lasciato la struttura sono stati quei 20 minorenni subsahariani che verranno sistemati nelle comunità alloggio dell'Agriantino. Oggi vertice in prefettura.

Concetta Rizzo

AGRIGENTO

●●● È storia di ogni anno. I salvataggi, nel canale di Sicilia, si susseguono a ripetizione. Vengono «raccolti» giovani, donne, anziani, bambini da gommoni che non riescono a stare a galla, da «carrette del mare» che poche miglia dopo essere salpate vanno in avaria. Tutti finiscono al centro d'accoglienza di contrada Imbriacola a Lampedusa. E la struttura, capace d'ospitare 300 persone al massimo, scoppia.

All'alba di ieri, accoglieva 855 migranti. A mezzogiorno erano diventati - dopo un trasferimento di 20 minorenni con il traghetto di linea per Porto Empedocle - 835. Troppi per poter essere accuditi. Troppi perfino per evitare che scoppino disordini. Ma polizia e carabinieri, a presidio della struttura, ancora - con grande sforzo - riescono ad evitare l'innescarsi di diatribe, di liti.

L'ultimo approdo, direttamente sulla terraferma, è avvenuto poco prima della mezzanotte: i carabinieri hanno bloccato sulla spiaggia di cala Pisana 5 tunisini e 2 cittadini del Bangladesh. In precedenza erano sbarcati in 121, fra cui 8 donne, soccorsi a 60 miglia a Sud-Est da Lampedusa e altri 33 subsahariani recuperati, dalle motovedette della guardia costiera, a 77 miglia a Sud-Est. Gli isolani, il sindaco Giusi Nicolini, ieri, auspicava l'immediato avvio di un ponte aereo per trasferire i migranti, divenuti troppi. Ma non c'è stato. Gli unici che hanno lasciato la struttura sono stati

quei 20 minorenni subsahariani che verranno sistemati nelle comunità alloggio dell'Agriantino.

Ieri, gli investigatori tentavano di fare chiarezza sul racconto di alcuni dei 96 migranti tratti in salvo mentre erano aggrappati alle gabbie per i tonni trainate da un motopesca tunisino. I naufraghi avrebbero riferito che 7 di loro, forse addirittura una decina, sarebbero annegati.

La Procura di Agrigento, in mattinata, non aveva, però, ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale. «Se arriverà - ha detto il procuratore capo Renato Di Natale - verrà aperto un fascicolo di inchiesta per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina». Oggi, sarà a Palermo, per un vertice coi prefetti delle province più «esposte», il garante per l'Infanzia e l'adolescenza, Vincenzo Spadafora. «Bisogna intervenire - ha detto -. Non è ammissibile che da anni si dica d'aver imparato dall'esperienza, per poi ritrovarci sempre nelle stesse condizioni. Tanti minori arrivano senza genitori, alcuni sono molto piccoli». Il deputato del Pd all'Ars, Fabrizio Ferrandelli, oggi sarà, invece, a Lampedusa per una due giorni di visita ispettiva al centro d'accoglienza. «Sin da ora - ha detto, ieri, - chiedo un intervento umanitario del governo nazionale per il trasferimento dei migranti verso strutture idonee e garantire i più elementari diritti umani».

«Stiamo assistendo inermi all'ennesima stagione degli sbarchi, una tragedia immane. Un'emergenza umanitaria - ha detto il senatore della Lega Nord Jonny Crosio, componente della commissione Shengen - che coinvolge anche donne e bambini. La situa-

zione è gravissima, il nostro paese deve chiedere l'immediato intervento dell'Unione europea». «Occorre rimettere subito al centro dell'agenda politica il tema dell'immigrazione - ha dichiarato il senatore Peppe Di Cristofaro, vice presidente della commissione Affari esteri e capogruppo di Sel in commissione Diritti umani -. Il Governo Letta - ha proseguito - deve cambiare marcia. Serve una politica dell'immigrazione che punti all'accoglienza, ad iniziare dal soccorso in mare e dall'abolizione dei Cie, che spesso si trasformano in veri e propri lager». (*CR*)

NEL RAGUSANO. Intensificati i controlli Altri 48 immigrati a Pozzallo Sos lanciato da duecento eritrei

●●● Non solo Lampedusa. Meta privilegiata dei gommoni carichi di migranti, in questo scorcio d'inizio estate, si conferma essere anche la costa della Sicilia orientale. Il Ragusano in maniera particolare. Poco prima della mezzanotte, fra domenica ed ieri, una motovedetta della guardia costiera e una unità della guardia di finanza hanno intercettato, a 22 miglia a Sud-Est di Pozzallo, un gommoncino. A bordo, 48 migranti, tra cui tre donne e due persone con problemi deambulatori. Tutti sono stati trasbordati e sono giunti in porto alle 4,40 circa. L'emergenza, anche sul versante Orientale dell'

isola, però non si ferma. Nel canale di Sicilia è stata già segnalata la presenza di altre imbarcazioni, cariche di profughi nordafricani, che sembrerebbero far rotta proprio verso Ragusa e Siracusa. In particolare sarebbe partito l' sos da una carretta con 200 eritrei, tra cui 26 donne e 4 bambini. S'indaga anche su altre due segnalazioni: una da 110 somali, l'altra con una quarantina di nordafricani. Le motovedette delle Fiamme gialle e della Capitaneria di porto sono in allarme e pattugliano sistematicamente le acque antistanti alla costa, di competenza italiana. (*CR*)



Alcuni clandestini approdati a Lampedusa

www.ecostampa.it

Lampedusa, nuova emergenza profughi

SAMOT

Dal 1989 la Samot fa della CASA il luogo migliore dove prendersi cura dalle persone ammalate di tumore e delle loro famiglie. Ogni giorno con calore umano e scienza medica.